

Conto corrente colla Posta

Conto corrente colla Posta

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL GIOVEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO
Cent. 5

ARRETRATO
Cent. 10

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE presso
o Stabilimento Tipografico ALFONSO TIRELLI
— ACQUI.
Le corrispondenze non firmate sono respinte
come pure le lettere non affrancate.
Non si restituiscono i manoscritti ancorché
siano pubblicati.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
2 per sei mesi
3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Inserzioni in quarta pagina cent. 25 per linea
o spazio corrispondente — In terza pagina dopo
la firma del Gerente cent. 50 — Nel corpo del
giornale L. 1 — Ringraziamenti Necrologici L. 5
— Necrologici L. 1 la linea.

Le inserzioni si ricevono presso il sig. CARLO
GAMONDI, Corso Bagni.

PAGAMENTO ANTICIPATO

ACQUI la città contenta

Un *Corriere della Provincia* che si pubblica in Asti, sorto nella fungaia giornalistica elettorale, nel suo 23° numero dalla data di nascita, pubblica, con il titolo sopradetto e sotto forma di corrispondenza da Vigone (?) una serqua di scortesie e di contumelie all'indirizzo della nostra città.

Eccone alcuni saggi.

« Nel giorno delle rivendicazioni... Acqui, unica in tutta la terra, mentre i Sudanesi ed i Cafri proclameranno l'avvento della giustizia liberatrice, Acqui continuerà a vivere pacificamente, gravata dal fumo della sua Bollente, all'ombra delle sue torri equilibrate, senza odii e senza passioni, come una brava accolta di arcadi che belano, belano e belano... »

E più in giù:

« Acqui è la vera città contenta: a quelli che avrebbero un briciolo di iniziativa essa risponde con uno sberleffo: è oinica... C'è qualcuno che ha viaggiato, che sostiene come Acqui sia, a confronto di tutta l'Italia, indietro di quarant'anni... C'è qualcuno altro... che ha studiato, che sostiene invece trovarsi Acqui nelle nebbie più fitte del Medio Evo... Acqui vive fuori dei suoi tempi... senza infamia e senza lode... in un passato neppur paragonabile a Bisanzio... s'accontenta di un poco di tenebre, di un poco di silenzio e di pace soprattutto... »

Qualche amico ci ha invitati ad una... confutazione. Noi non crediamo che gli sfoghi dello scrittore, il quale mostra che in fatto di educazione giornalistica è anche più addietro dell'Evo Medio, meritino l'onore di una discussione. Si tratta forse di qualche pennaiolo disoccupato che Acqui, città pietosa ed ospitale, ha sfamato un giorno...

Noi, d'altronde, in fatto di giornalismo, viviamo davvero in una età remota, e non ci adattiamo al metodo industrioso di far prosperare il giornale con la contumelia e con le polemiche vil-

lane: conseguenza forse del quieto temperamento locale.

Solo ci permettiamo di rilevare, all'indirizzo dello scribacchino del *Corriere*, che se i cittadini acquiesci belano, egli ed i suoi compari ragliano, ragliano, ragliano....

Azienda Gas

Ritorniamo su questo argomento che è di seria importanza, perché nella città nostra le pratiche più gravi sono lasciate nel dimenticatoio e per esse si continua troppo volentieri nella massima antica, *quieta non movere*.

E' ben vero che l'assessore Accusani lavora attivamente al progetto della concessione del Dazio in appalto — per salvare, dicono, le finanze comunali — ma noi abbiamo già detto e ripetiamo — anche astraendo dalle nostre convinzioni personali che sono assolutamente contrarie agli appaltatori — che prima di giungere a questo passo estremo deve l'amministrazione vedere e studiare se per avventura non ci siano altri tarli roditori del bilancio comunale. E noi abbiamo sempre profonda la convinzione che quella dell'Azienda Gas sia una passività per il Comune, a cui bisogna presto porre riparo per evitare più gravi conseguenze.

Non ci hanno fatto mutare idea le interessate divagazioni che sulla *Gazzetta d'Acqui* si sono fatte pubblicare da chi è sentita la coda scottata, ed anzi tanto calore di difesa ci ha persuasi maggiormente che avevamo colto nel segno. Ma questo non basta: non sono molti giorni che uno dei componenti la Commissione amministratrice dell'Azienda, in un colloquio amicale, ha candidamente confessato che l'Azienda ora passiva; e fra l'altro ci consta che ad un utente si è fatto un impianto gratuito per quasi duecento lire per avere in un anno il consumo di dieci lire di gas.

Abbiamo accennato a questo fatto specifico per dimostrare che l'Azienda nelle mani del Comune non può essere redditizia, mentre essa ha costato e costa dei gravi sacrifici al povero contribuente acquese.

Noi domandiamo semplicemente questo: in tanti anni di municipaliz-

zazione quali sono gli utili veri che ha introitato il Comune dall'officina? Noi siamo sicuri che nessuno ce lo saprà dire perché di utili non ce ne furono mai e perché i bilanci moderni sono sempre così involuti che ai profani non è mai dato leggerli dentro la verità vera.

Ma noi ci soffermiamo alla melanconica constatazione fatta sua sponte da quell'amministratore cui più sopra abbiamo accennato, e diciamo serenamente e semplicemente: se l'Azienda Gas è passiva perché ostinarsi a conservarla? Perché fastidiare le brave persone che hanno l'onere di amministrarla? Perché inceppare l'attività comunale con questa branca di affari industriali, mentre difettano i cittadini che vogliano o sappiano interessarsi delle pubbliche amministrazioni comunali? E' stato un errore — conviene oggi riconoscerlo — aver voluto la municipalizzazione, ma voler persistere in quest'errore è opera assolutamente dissennata.

Siamo nemici degli appaltatori — lo abbiamo detto — e siamo anche nemici dei monopoli: nessuno certamente ci farà il torto di credere che le nostre convinzioni traggono origine da interessamenti speciosi: noi vogliamo solamente che la Amministrazione Comunale studi e faccia studiare da persone veramente competenti la questione dal lato tecnico e dal lato economico. Allora potrà persuadersi che l'Azienda Gas deve tornare all'industria privata: dopo tutto ne avranno anche un vantaggio i consumatori.

Pro Colonia Alpina e Marina al Politeama Garibaldi

— La beneficenza è senza dubbio una bella e buona cosa, ma doversi digerire una serata intera dai dilettanti è fatica superiore alle mie forze; compero il biglietto, ma non vado a teatro.

Questa è la frase da voi, lettrici gentile, udita le mille volte; e probabilmente qualcuno l'avrà ripetuta anche leggendo l'annuncio della serata che ebbe luogo sabato scorso. Ebbene, quel qualcuno ha avuto torto perché la serata riuscì veramente simpatica e divertentissima: e poiché a divertire lo spettatore non concorre soltanto quanto va svolgendosi sulla scena, diremo subito che la sala era sfolgorante di luce — merito speciale

della Società *Fulgur* che illuminò gratuitamente e sfarzosamente — le poltrone ed i palchi gremiti dal più gentile e più elegante elemento muliebri della città.

Ma vediamo il programma e come fu svolto: Colui che conoscendo la gentile signorina Spasciani avesse, prima d'andare a teatro lette le parole d'occasione che Essa ha dette — chiediamo scusa dell'indiscrezione, ma i giornalisti sono chiacchieroni e debbono sempre dir tutto e anche... il resto: furono scritte da un distinto Magistrato la di cui modestia lo tiene sempre nell'ombra, ma la di cui intelligenza ed il di cui buon gusto danno sempre il giusto indirizzo alle migliori iniziative cittadine — pur sapendola intelligentissima non avrebbe potuto credere che Essa sarebbe riuscita a mantenere la giusta misura dell'intonazione data la vocina sua, bella, ma troppo giovanile: la signorina Spasciani seppe dire veramente bene e seppe trovare accenti di commovente passione e predispose bene il numeroso pubblico il quale volle risaltarla entusiasticamente più volte alla ribalta. Ma al cenno della gentile Dicitrice, si alza il sipario ed appare la scena gremita di Coriste e Coristi lillipuziani: un vero stuolo di belle bambine nei loro candidi vestitini e di bimbi vestiti a festa i quali al cenno della bacchetta dell'infaticabile maestro Bisotti attaccano la *Cantata a Verdi*, accompagnata a piena orchestra...

Il maestro Bisotti è riuscito ad ottenere da quel forte gruppo di bambini ciò che par quasi impossibile ottenere: affiatamento ed intonazione perfetta. Ed alla *Cantata a Verdi* fece seguito subito la *Cantata a Dante* la quale ebbe esecuzione non inferiore alla prima e riuscì a far notare la valentia di un bravo dilettante di musica; intendiamo parlare del sig. Silvio Pastorino, il quale eseguì col clarino un magnifico passo a solo, non scevro di difficoltà, con dolcezza ed efficacia.

Al riaprirsi della scena, apparve il concittadino sig. Luigi Montecucchi, il quale, ricordatosi di essere stato un valoroso tenore, accorse dalla vicina Canelli a farci ancora una volta gustare le squisite dolcezze della sua voce ed a dimostrarci che chi possiede veramente il bel canto, non lo dimentica anche se resta per qualche anno senza cantare.

Inutile dire che il pubblico volle e rivolse dei bis, sempre gentilmente concessi e che gli applausi sgorgarono

LIQUORE STREGA
Rappresentante per il Piemonte Sig. Nino Keller - 76, Corso Vitt. Em. - Torino

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.